



Comune
di Pesaro

ORIGINALE

N. di Documento 102

N. della deliberazione 45

Data della deliberazione 22/06/2020

Allegati n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE N. 33

Convocazione 1[^]

Seduta pubblica

**OGGETTO: MOZIONE CON CARATTERE D'URGENZA PRESENTATA IN CORSO DI SEDUTA
AD OGGETTO: "PREVENZIONE E LOTTA ALL'OMOFobia E ALLA
TRANSFOBIA".**

L'anno **duemilaventi**, addì **ventidue** del mese di **Giugno** alle ore **15:15**, in Pesaro e nella sala delle adunanze del Consiglio, convocato per determinazione del Presidente, previ avvisi in data **18/06/2020** notificati a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica.

Al momento della trattazione dell'argomento indicato in oggetto sono presenti ed assenti i Signori:

Componente	P	A	Componente	P	A
AMADORI GUERRINO	SI		MARIANI STEFANO	SI	
AMADORI MASSIMILIANO	SI		MATTIOLI ANNA MARIA	SI	
ANDREOLI DARIO	SI		MONTESI LORENZO		SI
BAIOCCHI NICOLA	SI		MURGIA CAMILLA	SI	
BELLUCCI GIAMPIERO	SI		NOBILI TOMAS		SI
BIAGIOTTI ROBERTO	SI		PAGNONI DI DARIO LUCA	SI	
BLASI GUENDALINA	SI		PANDOLFI LUCA	SI	
BLASI NICHOLAS	SI		PANICALI CHIARA		SI
CASTELLANI SERGIO	SI		PERUGINI MARCO	SI	
CONTI MARIA-ROSA	SI		PETRETTI VITTORIO	SI	
DALLASTA GIOVANNI	SI		REDAELLI MICHELE	SI	
GAMBINI EMANUELE	SI		RICCI MATTEO		SI
GAMBINI MICHELE	SI		ROSSI CARLO	SI	
IACOPINI LUIGI	SI		SPERINDEI LISETTA	SI	
LUGLI LORENZO	SI		TOTARO FRANCESCO		SI
MARCHIONNI ANDREA	SI		VANZOLINI CLAUDIA	SI	
MARCHIONNI GIULIA	SI				

Presenti n. **28**

Assenti n. **5**

Presiede il Presidente **Marco Perugini**

Assiste alla seduta **Il Segretario Generale Dott. Claudio Chianese**

Scrutatori: **Murgia – Nobili - Lugli**

Sono presenti gli Assessori: **Belloni – Ceccarelli – Della Dora – Frenquellucci – Morotti –
Nobili – Pozzi – Vimini**



In continuazione di seduta

Il Presidente terminato l'esame delle proposte di deliberazioni iscritte all'ordine del giorno passa alle mozioni e ordini del giorno e comunica che sono state presentate due mozioni con carattere d'urgenza.

La prima mozione urgente ad oggetto "Prevenzione e lotta all'omofobia e alla transfobia" è a firma dei consiglieri Murgia, Pagnoni Di Dario e Conti.

Il Presidente invita la consigliera Murgia a motivare la richiesta di discussione d'urgenza della mozione. Di seguito interviene la consigliera Marchionni G. contro l'urgenza.

Il Presidente, quindi, pone in votazione la richiesta di discussione d'urgenza.

La votazione, svoltasi con sistema elettronico e con dichiarazione verbale, dà il seguente risultato:

- | | | |
|-------------------|-------|--|
| - Presenti | n. 28 | (Amadori G., Amadori M., Andreolli, Baiocchi, Bellucci, Biagiotti, Blasi G., Blasi N., Castellani, Conti, Dallasta, Gambini E., Gambini M., Iacopini, Lugli, Marchionni A., Marchionni G., Mariani, Mattioli, Murgia, Pagnoni Di Dario, Pandolfi, Perugini, Petretti, Redaelli, Rossi, Sperindei, Vanzolini) |
| - Votanti | n. 27 | |
| - Voti favorevoli | n. 10 | (Andreolli, Baiocchi, Biagiotti, Dallasta, Gambini E., Marchionni A., Marchionni G., Redaelli, Sperindei, Vanzolini) |
| - Voti contrari | n. 17 | (Amadori G., Amadori M., Bellucci, Blasi G., Blasi N., Castellani, Conti, Gambini M., Iacopini, Mariani, Mattioli, Murgia, Pagnoni Di Dario, Pandolfi, Perugini, Petretti, Rossi) |
| - Astenuti | n. 1 | (Lugli) |

Il Presidente proclama l'esito della votazione dichiarando che la richiesta di discussione d'urgenza è approvata.

Entra la consigliera Panicali; i presenti sono ora n. 29.

Il Presidente, quindi, mette in discussione la mozione con carattere d'urgenza che di seguito si trascrive:

“”

MOZIONE URGENTE di INDIRIZZO
Prevenzione e lotta all'omofobia e alla transfobia

Premesso che

Il Parlamento Europeo il 18 gennaio 2006 ha approvato più risoluzioni attraverso le quali invita gli Stati membri ad agire per contrastare i diversi fenomeni in cui la omo-transfobia si manifesta e che il 24 maggio 2012 ha votato una importantissima e storica risoluzione contro l'omofobia e la transfobia in Europa, riconfermate e consolidate nel 2014 e 2015;

La Costituzione della Repubblica Italiana (art. 3) stabilisce che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale



del Paese;

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani all'articolo 2, comma 1 recita: "Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione";

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (2000/C 364/01) all'articolo 1 recita: "La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata". E all'articolo 21 ribadisce: "È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali";

Solo in Italia e nel solo 2019 si contano almeno 50 episodi omofobici, tra attacchi personali (che vanno dall'insulto all'aggressione fisica), vandalismo contro le sedi di associazioni Lgbt, minacce e anche censure a livello massmediatico;

Il Rapporto Arcigay segnala, dal 17 maggio 2018 per i successivi dodici mesi, 187 casi registrati di omotransfobia, molti di più dei 119 registrati nell'anno precedente, e che questi episodi di violenza omotransfobica in aumento negli ultimi anni si sviluppano con numeri ben maggiori considerando il mondo sommerso di coloro che non denunciano tali aggressioni;

L'Italia, secondo l'indice *Trans Murder Monitoring* di *Transrespect versus Transphobia Worldwide*, è tra i primi in Europa per numero di vittime di transfobia, con 36 casi registrati dal 2008 al 2016. Il dato considera solo gli omicidi riportati dai quotidiani e quindi è ampiamente sottostimato;

Il fenomeno appartiene alla ben più vasta politica della violenza e dell'odio, contro cui il Comune di Pesaro è parte attiva e propositiva di buone prassi, il cui contrasto è divenuto uno dei Valori fondanti l'identità cittadina;

È di questi giorni la notizia del suicidio di Sara Hegazy, attivista egiziana, incarcerata e torturata nel 2017 dopo che aveva sventolato una bandiera arcobaleno a un concerto. Ha continuato, anche dal Canada dove risiedeva dal 2018, a battersi per i diritti della comunità LGBT egiziana. Lei è solo l'ennesima vittima di una politica di discriminazione e odio, testimonianza di un problema impellente, necessario e non solo in Italia.

Preso atto che

L'omofobia rappresenta una piaga sociale ancora diffusa nonostante gli interventi legislativi per la garanzia di pari diritti e dignità per tutte e tutti;

L'Italia è immobile sui diritti delle persone Lgbt e sulla lotta contro le discriminazioni, secondo il quadro che emerge dall'edizione 2018 di *Rainbow Europe*, l'indice elaborato da Ilga, una delle più importanti ong per i diritti umani Lgbt, che classifica gli Stati in base al loro sistema legislativo e alle politiche adottate per garantire uguaglianza e parità di diritti, che fa retrocedere il nostro Paese al 34° posto su 49. L'indagine del 2020 non è più felice, riportando una fotografia dell'Europa preoccupante. Nel 49% degli Stati non ci sono stati cambiamenti positivi e l'emergenza Covid-19 ha colpito le fasce più deboli, l'Italia scivola così al 35° posto;

Una cultura diffusa ancora oggi anche in Italia spinge a considerare le persone omosessuali, transessuali e transgender come perverse o malate, rendendole spesso oggetto di scherno e discriminazione e obbligandole a nascondersi e spesso a rinunciare, per paura di essere scoperte, al diritto di denunciare maltrattamenti, percosse, furti o ricatti.

Considerato che

Il 17 maggio del 1991 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'omosessualità una "variante naturale del comportamento umano" cancellando l'omosessualità dalla lista delle malattie mentali e mettendo fine a secoli di pregiudizi discriminazioni e violenza. Per tutti gli omosessuali questo giorno rappresenta una data storica ed un simbolo forte, per questo, in oltre trenta paesi del mondo si è deciso di intitolare questo giorno come "Giornata Mondiale contro l'omofobia".

Giugno è il mese dedicato al Pride, ogni anno vengono organizzate iniziative ed eventi, nel 2020 le celebrazioni si svolgeranno il 27 e a causa dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19 saranno attività virtuali;

In questi giorni è attesa, dopo circa 20 anni e diversi tentativi, la Legge contro l'omotransfobia che estende alle manifestazioni d'odio fondate sull'omofobia e sulla transfobia i reati già previsti nel codice penale. La legge intervenendo sull'Articolo 90 quater del Codice di procedura penale, inserisce la frase "o fondato sul



genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere" e riconosce così gay, lesbiche e transessuali come vittime vulnerabili nell'Italia di oggi.

Tenuto conto che

In Italia sia necessario contrastare le forme di discriminazione nei confronti delle persone omosessuali, transessuali o transgender e non esistono oggi dati statistici reali per valutare il fenomeno;

La lotta all'omofobia e alla transfobia non riguarda solo le persone omosessuali, transessuali o transgender, ma interessa l'autorità pubblica e la volontà collettiva della società, soprattutto se si considera che le difficoltà hanno spesso inizio sin dalla scuola, non sempre adeguatamente preparata ad affrontare l'argomento;

I ripetuti e recenti episodi di violenza e di aggressione omofobica e transfobica dimostrano senza ombra di dubbio e con drammatica evidenza il clima di intolleranza e insicurezza cui è sottoposta l'intera categoria dei cittadini omosessuali, transessuali o transgender;

Che la Regione Marche fa parte della Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni che ha lo scopo di promuovere politiche per favorire l'inclusione sociale delle persone omosessuali e transessuali, sviluppando buone prassi e promuovendo atti e provvedimenti amministrativi che tutelano dalle discriminazioni; con la Legge Regionale 8 del 2010 in materia di *Disposizioni in materia di discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere*, modificata nel 2013, prevede l'attivazione di azioni e il sostegno finanziario per Comuni ed Enti destinati ad attività di prevenzione e contrasto di tali discriminazioni;

Impegna il Sindaco e la Giunta

- a potenziare il percorso avviato da anni per **contrastare il fenomeno dell'omofobia, della transfobia e dell'odio in senso assoluto**, partecipando a RE.A.DY Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere e a promuovere un dialogo e un confronto con le associazioni LGBT del territorio;
- a incrementare le iniziative di sensibilizzazione, di formazione nelle scuole, nella pubblica amministrazione, nei settori socio sanitari, tra le forze dell'ordine nonché nei luoghi di lavoro con specifici programmi di intervento e supporto di esperti, verso la cultura delle differenze, la prevenzione e la condanna degli atteggiamenti e dei comportamenti di natura omofobica e transfobica;
- a promuovere **atteggiamenti a sostegno della capacità d'analisi, nonché spirito critico** contro ogni forma di violenza e di discriminazione sessuale. È quindi importante dialogare con le **famiglie arcobaleno**, che a Pesaro rappresentano una realtà, proponendo contemporaneamente delle narrazioni per farle conoscere senza stereotipi o pregiudizi.
- a far sì che le **ricorrenze contro l'omofobia**, come la giornata del 17 maggio o il Pride, abbiano nel nostro **Comune un'adeguata risonanza e partecipazione**: venga istituito un monumento, o simbolo tangibile di solidarietà, a ricordo di tutte le vittime di violenza e discriminazione per orientamento sessuale e si esponga ogni anno la bandiera arcobaleno (o illuminazione di monumenti) durante il Pride, a partire dal 27 giugno 2020;
- a porre particolare accoglienza e sensibilità in tali tematiche, nell'ottica della programmazione delle **politiche culturali, educative e sociali**, così da includerle nella programmazione e nel ventaglio della proposta culturale permettendo l'incontro tra le differenze (teatro, presentazione di libri etc.);
- a promuovere, in coordinamento con le associazioni e gli organismi operanti nel settore, **interventi nella scuola**, perché istituzione deputata all'educazione dei giovani a una cultura delle diversità e quindi luogo principale per lo sviluppo di iniziative dedicate alla lotta contro le discriminazioni;
- a promuovere attraverso le **politiche giovanili, culturali, socio educative azioni in contrasto al bullismo**, includendo anche il bullismo omofobico, e attivando percorsi di formazione e informazione per il personale docente, ATA, genitori e tutti i soggetti scolastici coinvolti per contrastare il fenomeno;
- a promuovere un programma di **politica di pari opportunità** per la prevenzione, il contrasto e il superamento delle discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere;
- ad attivare uno **sportello/punto di ascolto** per le persone vittime di violenza e discriminazione in sinergia con Enti, associazioni ed esperti del settore, affinché ci sia un luogo (anche virtuale) in cui avere sostegno, informazioni e aiuto.

“”



Ha la parola la consigliera Murgia per la presentazione della mozione.

Terminata la presentazione intervengono i consiglieri Redaelli, Lugli, Marchionni G., Baiocchi, Amadori M., Conti, Biagiotti, Marchionni G. per fatto personale, Rossi, Vanzolini, Dallasta, Marchionni A. e, per la Giunta, l'assessore Ceccarelli.

Durante la discussione entra il consigliere Nobili ed esce il consigliere Mariani; i presenti sono n. 29.

Il Presidente, non avendo altri iscritti a parlare, dichiara chiusa la discussione e apre le dichiarazioni di voto.

Intervengono i consiglieri Pagnoni Di Dario, Baiocchi, Lugli e Conti.

Tutti gli interventi sono registrati e trascritti nel resoconto della seduta consiliare.

Escono i consiglieri Andreolli, Biagiotti, Dallasta, Marchionni A., Gambini E. e Redaelli; I presenti sono ora n. 23

Il Presidente, infine, pone in votazione la mozione sopratrascritta.

La votazione, svoltasi con sistema elettronico e con dichiarazione verbale, dà il seguente risultato:

- Presenti	n. 23	(Amadori G., Amadori M., Baiocchi, Bellucci, Blasi G., Blasi N., Castellani, Conti, Gambini M., Iacopini, Lugli, Marchionni G., Mattioli, Murgia, Nobili, Pagnoni Di Dario, Pandolfi, Panicali, Perugini, Petretti, Rossi, Sperindei, Vanzolini)
- Votanti	n. 21	
- Voti favorevoli	n. 19	(Amadori G., Amadori M., Bellucci, Blasi G., Blasi N., Castellani, Conti, Gambini M., Iacopini, Lugli, Mattioli, Murgia, Nobili, Pagnoni Di Dario, Pandolfi, Panicali, Perugini, Petretti, Rossi)
- Voti contrari	n. 2	(Baiocchi, Marchionni G.)
- Astenuti	n. 2	(Sperindei, Vanzolini)

Il Presidente proclama l'esito della votazione dichiarando che la mozione è approvata.

Rientrano i consiglieri Mariani, Andreolli, Biagiotti, Dallasta, Marchionni A., Gambini E. e Redaelli; i presenti sono ora n. 30



-Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente del Consiglio

Marco Perugini

Il Segretario Generale

Dott. Claudio Chianese